

VERBALE N. 1

RIUNIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE TENUTASI IL GIORNO 12 GENNAIO 2015

Il giorno 12 gennaio 2015 alle ore 15,00 presso la sede camerale, sotto la presidenza dell'Ing. Franco Bosi si è riunito il Consiglio Camerale di cui all'avviso di convocazione prot. n. 21199 del 22.12.2014.

Sono presenti i Signori:

- | | |
|---------------------------|---------------|
| - Carla Barbieri | - Consigliere |
| - Bensi Gianfranco | - “ |
| - Bianco Giuseppe Fabio | - “ |
| - Boschetti Marialisa | - “ |
| - Bravi Giancarlo | - “ |
| - Caracciolo Francesco | - “ |
| - Carvani Maurizio Lauro | - “ |
| - Coccino Loredana | - “ |
| - Del Giudice Fabio | - “ |
| - Ferretti Pietro | - “ |
| - Gallonetto Roberto | - “ |
| - Giannelli Fabrizio | - “ |
| - Maccarini Alberto | - “ |
| - Maga Elena Rita | - “ |
| - Merlini Giovanni | - “ |
| - Moretti Antonella | - “ |
| - Palonta Maria Cristina | - “ |
| - Perversi Renato | - “ |
| - Righini Alberto | - “ |
| - Roncalli Giovanni | - “ |
| - Ruiz de Cardenas Nicola | - “ |
| - Scarano Renato | - “ |
| - Spadini Mario | - “ |
| - Varco Mariela | - “ |
| - Vullo Lucia | - “ |

Sono assenti giustificati i Signori: Bartolini Andrea e Ferrara Daniela.

Assolve le funzioni di segretario la Dott.ssa Federica Pasinetti, Segretario Generale della Camera di Commercio di Pavia. Assistono alla riunione la Dott.ssa Cinzia Bargelli, Vice Segretario Generale, le Sigg.re Laura Casali e Elena Maggi addette alla Segreteria di Presidenza e di Direzione.

Prima di procedere all'appello dei presenti per la verifica del numero legale il Presidente porge il proprio saluto ai colleghi convenuti, ricordando alcuni punti chiave sui quali si concentrerà questa fase di avvio del mandato dei nuovi organi camerali. Ribadito il nuovo scenario delle risorse economiche determinato dalla riduzione del 35% delle entrate da diritto annuo, il Presidente richiama la necessità di proporsi obiettivi chiari che consentano di definire – in un percorso di concertazione che coinvolgerà le rappresentanze degli attori economici - progetti qualificati e di significativo impatto sullo sviluppo del territorio. La Camera dovrà attrezzarsi per valorizzare al massimo le partnership con altri soggetti (es. Regione Lombardia, Fondazioni) proponendo interventi condivisi e valorizzando fonti di finanziamento aggiuntive.

Il Presidente richiama il lavoro di verifica già avviato in questi giorni sull'assetto patrimoniale dell'Ente, oltre che sulle partecipazioni societarie: queste ultime saranno da valutare secondo le disposizioni impartite dalla Legge di Stabilità 2015, tenendo conto di alcune situazioni specifiche locali per le quali sarà necessario approfondire con particolare cura i termini e le modalità di applicazione della norma.

Un tema al quale verrà prestata la massima attenzione è quello degli accorpamenti fra enti camerali, che rientrano nei propositi di autoriforma del sistema e che sono nel contempo previsti dal testo di legge delega per la riforma della Pubblica Amministrazione ancora in discussione nelle aule parlamentari: in proposito il Presidente prospetta una precisa analisi dei pro e dei contro connessi alle diverse ipotesi tenendo fermo l'obiettivo di evitare soluzioni affrettate che potrebbero andare a danno degli equilibri economici dell'ente pavese.

Il Presidente procede quindi all'appello nominale e accerta la formale presenza di n. 26 Consiglieri. Constatata la sussistenza del numero legale degli intervenuti e la validità della riunione, prima di dare inizio alla lettura dell'ordine del giorno dà al Consiglio le seguenti comunicazioni:

1) Esercizio 2015 - Gestione provvisoria di bilancio

Il Presidente informa che ai sensi dell'art. 6 del DPR 2.11.2005 n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" entro il 31 dicembre di ogni anno va approvato il Preventivo per l'esercizio successivo.

A seguito del prolungarsi dell'iter di rinnovo degli organi camerali, che ha portato all'insediamento dell'attuale Consiglio il 17 dicembre u.s., non è stato possibile rispettare il termine per l'approvazione del Preventivo per l'esercizio 2015.

Pertanto la Camera è in gestione provvisoria così come previsto dall'art. 11 del citato DPR 254/2005 che riporta "La gestione provvisoria è limitata agli oneri inderogabili ed indifferibili e non può comunque superare il periodo di quattro mesi".

Il Consiglio prende atto.

2) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

Il Presidente richiama il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (ai sensi del comma 35 art. 1 Legge 190/2012 - c.d. legge anticorruzione) di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il suddetto decreto obbliga tutte le amministrazioni pubbliche a pubblicare nei propri siti istituzionali tutti i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività. Chiunque ha diritto di accedervi direttamente senza necessità di autenticazione e identificazione. Inoltre tutti i dati sono fruiti gratuitamente e in formato “aperto”: sono cioè liberamente riutilizzabili con il solo obbligo di citare la fonte e rispettarne l'integrità.

La sezione dei siti istituzionali dove sono contenute tali informazioni è definita “Amministrazione Trasparente” ed è organizzata in sotto-sezioni specificatamente denominate a seconda della tipologia dei dati che in esse devono essere inseriti.

In particolare il Presidente sottolinea che per gli organi di indirizzo politico amministrativo - quindi per il Consiglio Camerale - devono essere pubblicati:

- a) l'atto di nomina o di proclamazione e durata dell'incarico o del mandato elettivo;
- b) il curriculum;
- c) i compensi, di qualsiasi natura legati all'assunzione della carica, gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi;
- e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

f) le dichiarazioni di cui all'art. 2 – L. n. 441/1982, le attestazioni e le dichiarazioni di cui agli artt. 3 e 4 della stessa legge limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. In caso contrario, viene data evidenza al mancato consenso.

Le pubblicazioni avvengono entro tre mesi dalla elezione o dalla nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato.

In caso di mancata o incompleta comunicazione dei dati e dei documenti è prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 Euro, nonché la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito internet della Camera di Commercio. Il provvedimento sanzionatorio è applicabile nei confronti dei componenti del Consiglio, mentre non sono sanzionabili il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, stante la subordinazione prevista dal legislatore per la diffusione dei relativi dati a un espresso consenso da parte dei medesimi. E' inoltre prevista responsabilità disciplinare ed eventuale responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione nei confronti del Responsabile della trasparenza (individuato nella figura del Segretario Generale) in caso di inadempimento alla pubblicazione.

Il Segretario Generale provvederà quindi a richiedere ai Consiglieri i dati e i documenti in questione, ai fini della loro pubblicazione nella sezione dedicata del sito camerale.

Il Consiglio prende atto.

3) Il percorso di riforma del sistema camerale

Il Presidente ricorda che è in atto già da qualche tempo un percorso di riforma del sistema camerale e, al fine di una puntuale illustrazione delle vicende intercorse negli ultimi tempi, lascia la parola sull'argomento alla Dott.ssa Bargelli.

La Dott.ssa Bargelli sottolinea che di riforma del sistema camerale si è ricominciato a parlare già all'indomani dell'approvazione delle modifiche alla legge 580 (avvenute con decreto legislativo 15 febbraio 2010) e il tracciato del suo nuovo percorso si snoda attraverso vari passaggi fondamentali.

Pur non essendo toccato direttamente dalle scelte governative – sollecitate dalla Commissione Europea nel luglio 2011 a varare una organica riforma del settore pubblico - il sistema camerale ha deciso di impegnarsi in un proprio percorso di innovazione e di cambiamento.

A fine ottobre 2012 è stata approvata dall'Assemblea dei Presidenti della Camere una proposta di autoriforma contraddistinta da un mix di economie di scala, ottimizzazione dei servizi, sviluppo della capacità di servizio a beneficio delle imprese, originato dalla rimodulazione della presenza degli enti camerali sul territorio e dall'associazione fra Camere per lo svolgimento di funzioni comuni.

La proposta ha avuto l'avallo politico dell'allora Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera e la piena condivisione delle organizzazioni nazionali di categoria.

Il successivo cammino parlamentare, pur iniziato sulla base di una convergenza sostanziale delle forze politiche sull'ipotesi di riforma, ha dovuto fare i conti con l'anticipato finale di legislatura.

Il sistema camerale comunque ha deciso di continuare a lavorare per un riordino volontario a prescindere dalle norme di legge e di affrontare nel frattempo quei cambiamenti che non richiedono interventi normativi, a partire dalla gestione associata delle funzioni.

Poco dopo l'insediamento del Governo Renzi, ad aprile 2014, Unioncamere aveva pertanto predisposto una nuova piattaforma di proposte che prevedeva fra l'altro la possibilità di rivedere le forme di finanziamento delle Camere mediante riduzione del canone annuale a

carico delle imprese e di conservare l'articolazione territoriale del sistema riducendo però sensibilmente il numero degli enti.

Il 29 aprile 2014 l'Assemblea dei Presidenti della Camere di Commercio aveva approvato la piattaforma, dando mandato al Presidente Ferruccio Dardanello di portarla all'attenzione del Governo Renzi.

Le proposte elaborate dal sistema camerale sono state però disattese qualche giorno dopo la loro approvazione dalle Linee guida per la riforma della PA, predisposte dal Presidente Renzi e dal Ministro Madia che - al punto 29 dei 44 articoli di indirizzo - prevedevano di eliminare alla radice l'obbligo di iscrizione alle Camere di Commercio.

Nel corso dell'estate 2014, questo orientamento è stato smentito prima dal DL 90 del 24 giugno 2014, che peraltro (art. 28) dimezzava il diritto annuale delle Camere; poi dalla legge di conversione del decreto stesso (legge 114 del 11 agosto 2014) che ha introdotto il criterio di gradualità della riduzione: 35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017.

La legge 114 prevede anche che le tariffe e i diritti di segreteria debbano essere fissati sulla base di costi standard secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Sempre nel corso dell'estate 2014 è stato presentato il progetto di legge delega (n. 1577) sulla riforma della pubblica amministrazione, che all'art. 9 prevede il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

I principi e i criteri direttivi da rispettare nell'attuazione della delega ruotavano attorno all'eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese, alla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere, alla riduzione dei compiti e delle funzioni delle stesse, con il trasferimento al Ministero dello Sviluppo Economico delle competenze relative al Registro delle Imprese.

Le istituzioni e le forze politiche hanno immediatamente reagito al rischio di sostanziale svuotamento di funzioni delle secolari istituzioni camerali, giungendo alla formulazione di numerosi emendamenti portati all'attenzione delle Commissioni e delle aule parlamentari. Tra questi si segnala la proposta di emendamento formulato dalla Giunta di Regione Lombardia a seguito di mozione sottoscritta da tutto il Consiglio Regionale, in conseguenza del lavoro del tavolo istituito per formulare proposte di riordino degli enti camerali.

La stessa Unione Nazionale è stata protagonista di due audizioni innanzi le Commissioni Industria e Affari Costituzionali del Senato, nelle quali si è avuto modo di affermare lo spessore e la rilevanza del ruolo svolto dalle Camere di Commercio per lo sviluppo del Paese. Il Comitato Esecutivo di Unioncamere, nella seduta del 23 luglio 2014, ha poi varato un vademecum per il riordino del Sistema camerale italiano che, attraverso piani di accorpamento definiti in ambito regionale, si propone di portare a regime il numero totale delle Camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 50-60.

Nel frattempo è nato su base volontaria - e si è poi istituzionalizzato - “*Ecosistema camerale*”, il gruppo aperto costituito su Facebook da uomini e donne del sistema camerale (Camere di Commercio, Aziende Speciali, Unioni regionali, Unione nazionale, società di sistema) per confrontarsi e animare un dibattito costruttivo.

Nell’ultima frazione dell’anno, l’art.9 è stato cassato dalla Commissione Bilancio del Senato, che ha rilevato che l’eliminazione del diritto camerale così come il trasferimento al MISE del Registro Imprese avrebbero comportato oneri che la legge non aveva previsto e quindi non aveva coperto.

Il Relatore Sen. Pagliari ha quindi utilizzato la possibilità tecnica di emendare il testo cassato attraverso la presentazione di un art. 8 bis che prevede:

- eliminazione della previsione di abolizione del diritto camerale, che andrà ridefinito tenendo conto dei tagli decisi dal DL 90, convertito nella legge 114;
- eliminazione della previsione di trasferimento al MISE del Registro Imprese;
- ridefinizione dei compiti e delle funzioni con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale, di semplificazione amministrativa e di tutela del mercato;
- individuazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione promozionale;
- possibilità di attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni;
- riduzione delle Camere a non più di 60, mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 80 mila unità locali.

La Dott.ssa Bargelli conclude rilevando che l’esame della legge davanti alla 1^a Commissione è ripreso l’8 gennaio 2015 e in quella sede sono stati presentati 83 subemendamenti all’emendamento del Sen. Pagliari.

Il Consiglio prende atto.

Indi il Presidente, richiamata la comunicazione prot. n. 21199 del 22.12.2014, dà inizio alla lettura dell'ordine del giorno che risulta il seguente:

1. Lettura ed approvazione verbale della seduta precedente;
2. Elezione Giunta Camerale.

Indi il Consiglio Camerale

all'unanimità

d e l i b e r a

1. di approvare il verbale della seduta precedente tenutasi il giorno 17 dicembre 2014 (All. "A").

=====

Il Presidente ricorda che, secondo quanto disposto dall'art. 14 della legge 580/93 e dall'art. 16 dello Statuto camerale, la Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente, è composta da nove componenti compreso il Presidente ed è eletta nella riunione del Consiglio immediatamente successiva a quella della nomina del Presidente.

Dei suddetti componenti almeno quattro devono essere eletti in rappresentanza, rispettivamente, dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Inoltre nella composizione della Giunta è assicurata la presenza di almeno una unità di genere diverso dagli altri componenti (art. 8 dello Statuto).

Il Presidente, richiamati l'art. 12 del D.M. 156/2011 e l'art. 3 del Regolamento del Consiglio Camerale ricorda che la votazione è a scrutinio segreto e che ciascun Consigliere potrà esprimere un numero di preferenze pari ad un terzo dei componenti della Giunta medesima con arrotondamento all'unità inferiore, pertanto il numero di preferenze espresse da ogni votante è pari a 2.

In caso di mancata elezione di un rappresentante per ciascuno dei settori industria, commercio, artigianato e agricoltura si procede ad una nuova votazione nella quale ogni Consigliere dispone di un solo voto.

Al fine di assicurare la presenza di entrambi i generi nella composizione della Giunta – ferma restando l'obbligatoria rappresentanza dei settori previsti dalla legge – si considera eletto, in luogo dell'ultimo componente più votato, quello di genere diverso dagli altri eletti che ha ottenuto il maggior numero di preferenze; in assenza di preferenze si procede con apposita votazione, limitata ai componenti del genere mancante.

In caso di parità di voti si procederà al ballottaggio.

Il Presidente lascia quindi la parola al Segretario Generale il quale illustra la procedura di votazione articolata nei seguenti punti:

- prima di effettuare la votazione, il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina la Commissione di scrutinio composta da tre consiglieri i quali eleggono al loro interno un Presidente;
- le schede per la votazione, già siglate dal Segretario Generale, vengono siglate da tutti gli scrutatori e consegnate al Presidente della Commissione che chiama ciascun Consigliere in ordine alfabetico e consegna una scheda e l'unica biro di colore nero da utilizzarsi per il voto;

- ciascun consigliere si reca nella saletta adiacente la Sala Consiliare opportunamente allestita per la votazione ed accessibile unicamente dalla Sala Consiliare medesima e, dopo aver espresso il proprio voto, rientra in Sala e introduce la scheda nell'apposita urna posta al centro del tavolo di presidenza;
- terminata la votazione, il Presidente della Commissione di scrutinio apre l'urna, conta le schede depositate nell'urna e procede allo spoglio delle schede ad alta voce;
- al termine comunica l'esito della votazione al Presidente che proclama il risultato della votazione. Delle operazioni di spoglio è redatto apposito verbale firmato da tutti gli scrutatori.

Illustrata la procedura il Presidente, dopo aver constatato la presenza del Consigliere Alberto Maccarini e quindi di n. 26 Consiglieri votanti, invita a procedere all'elezione come stabilito e propone di designare quali scrutatori i tre Consiglieri presenti più giovani di età, e precisamente i Signori Alberto Righini, Roberto Gallonetto e Giancarlo Bravi che, con il consenso unanime del Consiglio, accettano.

Gli scrutatori, dopo aver nominato Alberto Righini quale proprio Presidente, procedono a siglare le 28 schede già timbrate, siglate dal Segretario Generale e dallo stesso consegnate.

Successivamente, ciascun Consigliere, chiamato in ordine alfabetico dal Presidente degli scrutatori - ad eccezione del Presidente Franco Bosi chiamato per ultimo - procede alla votazione secondo le modalità precedentemente illustrate.

Ultimate le operazioni di voto il Presidente degli scrutatori apre l'urna, conta le schede corrispondenti a n. 26 e procede allo spoglio, dando lettura ad alta voce dei nominativi votati.

Le risultanze della votazione, sono le seguenti:

- Votanti n. 26
- Schede bianche n. =
- Schede nulle n. =

Consiglieri votati:

- | | | | |
|------------------------|-----------------------|---------|---|
| 1. PERVERSI RENATO | (settore Artigianato) | voti n. | 7 |
| 2. BOSCHETTI MARIALISA | (settore Artigianato) | voti n. | 6 |
| 3. CARACCILO FRANCESCO | (settore Industria) | voti n. | 6 |

4. FERRETTI PIETRO	(settore Commercio)	voti	n.	6
5. GIANNELLI FABRIZIO	(settore Servizi alle Imprese)	voti	n.	6
6. MACCARINI ALBERTO	(settore Artigianato)	voti	n.	6
7. MERLINO GIOVANNI	(settore Turismo)	voti	n.	6
8. RONCALLI GIOVANNI	(settore Agricoltura)	voti	n.	4
9. BENSI GIANFRANCO	(settore Agricoltura)	voti	n.	2
10. BRAVI GIANCARLO	(settore Cooperative)	voti	n.	1
11. SPADINI MARIO	(settore Ass. Consumatori)	voti	n.	1

Per tali risultanze il Presidente della Commissione di scrutinio Righini Alberto redige il verbale firmato da tutti gli scrutatori che viene allegato al presente provvedimento.

Considerando quanto previsto dall'art. 14 della legge n. 580/93 nonchè dall'art. 12 del D.M. n. 156/2011 e dall'art. 16 dello Statuto camerale il Presidente proclama eletti quali componenti della Giunta i signori:

1. PERVERSI RENATO	(voti 7)	in rappresentanza del settore Artigianato
2. CARACCILOLO FRANCESCO	(voti 6)	in rappresentanza del settore Industria
3. FERRETTI PIETRO	(voti 6)	in rappresentanza del settore Commercio
4. RONCALLI GIOVANNI	(voti 4)	in rappresentanza del settore Agricoltura
5. BOSCHETTI MARIALISA	(voti 6)	in rappresentanza del settore Artigianato
6. GIANNELLI FABRIZIO	(voti 6)	in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese
7. MACCARINI ALBERTO	(voti 6)	in rappresentanza del settore Artigianato
8. MERLINO GIOVANNI	(voti 6)	in rappresentanza del settore Turismo

Indi, proclamati i Consiglieri eletti, il Presidente concorda la prossima riunione della Giunta Camerale che viene fissata per il giorno 19 gennaio p.v. alle ore 15,00.

=====

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente cede la parola al Segretario Generale con preghiera di fornire ai Consiglieri un breve inquadramento generale sulle Camere di Commercio. La Dr.ssa Pasinetti procede con l'ausilio di slides (consegnate in riunione) ad illustrare i compiti e le funzioni delle Camere di Commercio, le attribuzioni degli organi, e i principali criteri che a livello sia normativo che di prassi ispirano la gestione dell'Ente. Vengono fornite inoltre notizie in merito alla attuale articolazione del sistema camerale italiano e al ruolo svolto dalle unioni, per poi entrare nel merito dell'attuale assetto della Camera di Pavia con l'illustrazione dei principali trend delle variabili economiche, dell'organizzazione e delle risorse umane.

La Dr.ssa Pasinetti richiama infine all'attenzione dei Consiglieri un ulteriore set di notizie messe a loro disposizione con riguardo alle attività svolte dall'ente nei quattro ambiti di intervento istituzionale: Registro Imprese e semplificazione, Regolazione del mercato e legalità, Promozione e supporto allo sviluppo dell'economia locale (quest'ultimo a sua volta articolato in diverse linee di intervento), Informazione economica e Osservatorio dell'economia locale.

Alle ore 17,00, al termine dell'illustrazione da parte della Dr.ssa Pasinetti, il Presidente ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

IL SEGRETARIO
(Federica Pasinetti)

IL PRESIDENTE
(Franco Bosi)